

## La polemica Grattacieli: gelo in giunta Sgarbi vuole il referendum

L'assessore lancia la consultazione su City-Life: il Comune rischierebbe di pagare i danni milionari **P. 13**

**La guerra** L'assessore lancia l'idea della consultazione, con lui Calderoli e Maroni

# Lega e Sgarbi, asse anti-City Life «No agli ecomostri, referendum»

**Prudente Salvini, che pensa agli enormi risarcimenti nel caso di retromarcia. L'assessore non replica: dal "fortino" soltanto gelo.**

>>

**Davide Comunello**  
Milano

Vittorio Sgarbi e la Lega si uniscono al variegato asse «da Celenzano a Berlusconi» e rinnovano la guerra ai grattacieli di City Life. La salva di cannone, stavolta, è l'idea di un «referendum civico» lanciata dall'assessore alla Cultura: «Vediamo se ai milanesi piacciono quei "mammozzi"», è la stiletta di Sgarbi. L'occasione del sodalizio - anche politico - con il Carroccio è una conferenza stampa sul federalismo dei beni culturali, presto virata sulla querelle dei grattacieli e le "rispostacce" di Daniel Li-

beskind: «Da quando l'architetto ha definito il leader del Pdl un fascista solo perché ha dato voce a una "communis opinio" il caso è diventato politico e un problema per la giunta - attacca Sgarbi - Anzi, la ritorsione di Libeskind ne compromette l'operato a Milano». Il colonnello leghista Roberto Calderoli corre subito a dar man forte: «Tra cent'anni quei grattacieli sarebbero classificati come ecomostri da abbattere». Poco clemente anche Roberto Maroni, che rintuzza le difficoltà di un'eventuale retromarcia del Comune: «È una vi-

**La stiletta**  
«Ora vediamo se ai milanesi piacciono quei "mammozzi"»  
ha detto il critico d'arte

sione burocratica, se uno si accorge di aver sbagliato strada fa inversione di marcia. Spende un po' di più in benzina, ma almeno rimedia all'errore». Peccato, però, che il «poco di più» equivalga agli «oneri incalcolabili» già evocati dall'ex sindaco Albertini: e infatti se ne accorge il consigliere comunale Matteo Salvini, che già immagina «vagonate di soldi in risarcimenti» e si mantiene prudente: «Bisogna vedere quanto costa il no e chi paga». Ma la giunta? Dal suo fortino sotto assedio, l'assessore allo Sviluppo del Territorio Carlo Masseroli risponde con il gelo. D'altronde, sin dall'uscita di Berlusconi, ha sempre detto che su City Life «non ci saranno ripensamenti di nessun tipo». E ieri, tra gli ultimi fendenti della campagna elettorale, ha scelto la via di un eloquente silenzio. <<

